

IL FAI PER "LECCO CITTA' DEL MANZONI"

La delegazione di Lecco del Fondo Ambientale Italiano desidera contribuire alla valorizzazione, anche in chiave turistica, della figura e dell'opera del grande scrittore lombardo, il cui legame speciale con Lecco non va certo spiegato, attraverso la promozione di alcuni appuntamenti all'interno della rassegna "Lecco città del Manzoni".

Il contributo del FAI si svilupperà sia sul piano progettuale, sia su quello economico, mettendo in campo anche le proprie risorse per la copertura del 25% delle spese.

Le iniziative che si intendono proporre, da inserire nella programmazione della rassegna, si sviluppano su due filoni.

Il primo riguarda l'approfondimento e la divulgazione delle nuove ricerche sul rapporto tra lingua e dialetto nell'opera manzoniana. Com'è noto, il "problema della lingua" ha occupato Manzoni per lunghi anni: dopo avere trovato ne "I Promessi Sposi" una sintesi originale tra le radici regionali della lingua letteraria fiorentina e le corrispondenze con il dialetto milanese, l'opera manzoniana ha saputo stimolare la valorizzazione delle parlate locali come "lingue letterarie", oltre all'utilizzo di altri linguaggi espressivi tipicamente contemporanei, come il teatro, il cinema e persino il fumetto, che troveranno nella rassegna altri momenti di approfondimento.

Su questo tema, quindi, il FAI propone l'organizzazione di una conferenza, dal titolo "Dal dialetto alla lingua, dalla lingua ai dialetti", in cui alcuni studiosi di grandissima competenza, come Gian Marco Gaspari (Direttore del Centro nazionale di Studi Manzoni e docente all'Università dell'Insubria), Gian Luigi Daccò ed eventuali altri da definire, si confronteranno con Gianfranco Scotti, che si è non solo occupato della medesima problematica, ma ha in corso di pubblicazione con l'editore Cattaneo la traduzione integrale in dialetto lecchese del capolavoro manzoniano, con illustrazioni di Marco Sala. L'incontro costituirà quindi anche l'occasione per una presentazione in anteprima del volume.

L'altro tema della rassegna, com'è noto, è quello relativo ad Antonio Stoppani: proponiamo l'organizzazione di una conferenza su "Il Bel paese", in cui invitare i maggiori studiosi stoppaniani come Pietro Redondi (Università degli Studi Milano-Bicocca), curatore del volume "Un best-seller per l'Italia unita" (Guerrini editore) a cui chiedere nell'occasione di presentarlo, e Agnese Visconti (già Università degli Studi di Pavia), che potrebbe approfondire il tema dell'iconografia stoppaniana.

Oltre a questo appuntamento, desideriamo dare un contributo per arricchire di contenuti culturali e approfondimenti storico-artistici la presentazione del ritratto di Lucia Pecoroni Stoppani di Giovanbattista Todeschini, donato da Bennet al Si.M.U.L..

In questo caso desideriamo commissionare un intervento al prof. Sergio Rebora - uno dei maggiori specialisti dell'arte lombarda del XIX secolo - per inquadrare la produzione pittorica di Todeschini nel Realismo e nel genere della ritrattistica borghese della seconda metà dell'ottocento.

Infine, per assicurare la massima pubblicizzazione e un'efficace svolgimento di tutti gli appuntamenti della rassegna, il F.A.I contribuirà con le proprie risorse, qualora venisse erogato il contributo, a coprire le spese di postalizzazione e fornire un supporto alle attività di segreteria e di coordinamento, anche con l'aiuto dei propri consulenti e volontari, di cui si assumerà eventuali spese.

GLI STUDIOSI CHE PARTECIPERANNO AGLI INCONTRI

Gianfranco Scotti



inizia a recitare all'età di cinque anni sotto la guida dei genitori, valenti attori dilettanti. Nel 1959, con altri giovani, partecipa alla fondazione del Civico Seminario Manzoniano e di Arte Scenica, una scuola di recitazione che nell'arco di dieci anni ha preparato al teatro molte decine di giovani, alcuni dei quali hanno poi scelto la vita professionale nel teatro. Ha partecipato e partecipa a molte iniziative teatrali del territorio lecchese. Ha rivolto i suoi interessi alla letteratura lombarda e in particolare alle figure di Carlo Porta, Alessandro Manzoni, Tommaso Grossi, Delio Tessa.

Gian Marco Gaspari



E' docente di Letteratura Italiana presso l'Università degli Studi dell'Insubria di Varese e Direttore del Centro Nazionale Studi Manzoniani di Milano.

Fa parte del Comitato direttivo dell'Università Umanitaria di Milano e del Comitato di selezione dell'Istituto di Formazione per giornalisti e della Commissione Federale Svizzera per l'insegnamento superiore.

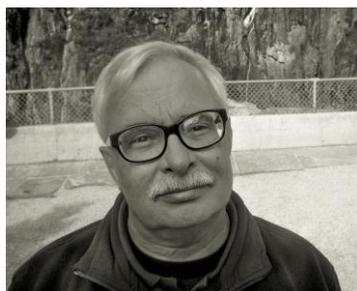
E' membro di diversi altri comitati ed è Direttore degli "Annali Manzoniani".

Fa parte del Comitato per l'Edizione Nazionale ed Europea delle opere di Alessandro Manzoni e di quello per l'Edizione Nazionale di Pietro Verri.

Organizza mostre, convegni e rassegne teatrali in tutta Italia.

Ha al suo attivo diverse pubblicazioni che trattano argomenti che vanno dal Beccaria al Manzoni da Muratori a Gadda.

Gian Luigi Daccò



Nato a Milano il 3 ottobre del 1946, Direttore Emerito dei Musei Civici di Lecco, membro del Direttivo ICOM-Unesco, professore a contratto di Master e Corsi di specializzazione universitari, ha realizzato il Museo Manzoniano di Lecco e numerosi altri Musei ed Ecomusei in provincia di Lecco, Monza e Brianza, Milano e Bergamo.

E' autore di oltre cento saggi di storia medievale e moderna, storia della cultura, museologia.

Sergio Reborà

Storico dell'arte, si interessa di argomenti connessi alle arti figurative e, in senso più ampio, alla società in Italia nell'Ottocento e nel primo Novecento, ambito in cui ha organizzato e coordinato numerose mostre e monografie, tra le quali si ricorda il catalogo generale ragionato di Vittore Grubicy De Dragon (1995). Collabora allo studio, alla divulgazione e alla tutela del patrimonio culturale di musei, istituzioni pubbliche e istituti di credito.